

Il **canone ebraico**, cioè l'elenco dei libri normativi, è organizzato in tre parti distinte:

1. **La Torah** (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio). PENTATEUCO

I primi cinque libri della Bibbia, scritti su un rotolo di pergamena, che costituiscono ancora oggi il cuore delle sinagoghe, sono chiamati dagli ebrei Torah, che significa “direzione, legge o istruzione”. La Torah è la prima sezione della triplice suddivisione del canone ebraico. La seconda è costituita dai Profeti e la terza dagli Scritti. In ebraico i titoli dei libri della Torah corrispondono alla prima parola “importante” del libro. GENESI: (Bere'shit) “Nel principio o All'inizio”. ESODO: (Shemòt) “Or questi sono I Nomi”. LEVITICO: (Wayyqrà') “E Chiamò”. NUMERI: (Bemidbàr) “Nel deserto (del Sinai)”. DEUTERONOMIO: (Debarim) “Queste sono Le Parole”. I contenuti di queste pagine, che comprendono 79980 parole ebraiche, rispondono sostanzialmente a due grandi generi letterari: da un lato le Leggi, che occupano vaste aree del testo, e dall'altro i testi narrativi con relazioni, vicende e personaggi. I cinque libri sono definiti “i cinque quinti della Legge”, espressione ebraica che è probabilmente all'origine del termine “Pentateuco”. La parola greca “pentáteuchos”, è composta da “pente”, “cinque”, e “teuchos”, “utensile, astuccio”, che deriva dal verbo “teuchō” che significa “preparare, costruire, fare, avere”. Il termine “teuchos” designava prima l'astuccio o contenitore cilindrico dei rotoli, poi, per metonimia, il contenuto, cioè il “rotolo”. Il termine Pentateuco, non presente nel testo biblico, significa pertanto “cinque libri” o, meglio, “cinque rotoli”. La suddivisione del Pentateuco in cinque libri risale al 450 a.C. circa, al tempo di Esdra.